

RITAGLI

● **Petrolini.** Al Teatro stabile «Santa Francesca Romana» (piazza Nerazzini), parte domani e continua fino al 28 gennaio *L'Ottobrata*, la commedia in tre atti di Ettore Petrolini, per la regia di Alberto Macchi. Nei ruoli di Sor Cornacchia e di sua moglie ci sono Claudio Ticoni e Francesca Tondo. Ingresso lire 15mila. Per prenotazioni tel. 51.25.531.

● **Little Tony & Telethon.** Si chiama *Insieme con la moda* la cerimonia di chiusura della celebre maratona televisiva «Telethon». Domani alle 18 si terrà nel suggestivo spazio multimediale «Montemartini» (via Ostiense, 104). Ad organizzarla è l'agenzia di moda «John Casablancas». Tanti gli ospiti, come Little Tony e famosi stilisti. Parteciperanno anche 250 carabinieri a cavallo. Ingresso libero. Tel. 780.36.24.

● **Ramones il 18 al Palladium.** Prenderà il via il 17 gennaio al Palasport di Firenze, il tour dei Ramones, appendice italiana della tournée mondiale che dovrebbe segnare l'addio dalle scene «live» di uno dei gruppi chiave della «new wave» storica. I Ramones, che proprio sulle loro performance cariche di energia hanno costruito il solido culto da cui da vent'anni sono circondati, saranno il 18 a Roma al Palladium e non al Tendastrisce come era stato annunciato.

● **Tropicaleggiando all'Alpheus.** Stasera, all'Alpheus,



Ettore Petrolini

«Radio Mambo» presenta *Ritmi e colori latini e tropicali*. Nella sala Mississipi, i «Fratelli Farias» che eseguono brani di rumba latina. A seguire balli di gruppo con «Totti e Veronica». Sala Momotombo «Caribe» e la salsa Sala Red River «Uberto Kovacevich» e una pièce di cabaret. Per informazioni tel. 57 47 827



Little Tony

● **Jazz Club Music Inn.** Al club di L.go dei Fiorentini, 3 stasera, alle 22.30 *Old Time Wanderers*. Nuova formazione che attraverso arrangiamenti caratterizzati da una assoluta aderenza ai canoni ed ai modi espressivi del «New Orleans Style», ripropone le prime atmosfere del Jazz tradizionale. Ingresso: tessera annuale 10mila. Tel. 68.80.22.20.

● **Differenza.** Prorogati i termini di scadenza per partecipare al concorso nazionale. *La conoscenza della diversità elimina la paura della differenza*. In seguito alle numerose richieste ricevute, l'A.N.T.H.A.I. (Associazione Nazionale Tutela Handicappati ed Invalidi) ha deciso di far slittare i termini al 2 marzo 1996 anziché al 31 dicembre 1995. La gara è riservata alle scuole materne, elementari, medie e superiori. Per informazioni tel. 78 10.772.

● **Inaugurata «Zoocasa».** Siberian Husky, San Bernardo, bassotti, gatti, coloratissimi pappagalini parlanti del centro Sudamerica, pavoni, rettili, pesci tropicali, coniglietti nani,

sono solo alcune delle tantissime specie di animali da compagnia in mostra a «Zoocasa» da ieri e fino a domenica prossima alla Fiera di Roma. La rassegna è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 21, ingresso lire 12mila

● **Cinema europeo a Palombara Sabina.** Inizierà il 10 gennaio con un film francese la rassegna cinematografica dedicata alla produzione europea, a Palombara Sabina. Il comune, che vanta una antica tradizione nel settore e ha riaperto solo in questi giorni una sala dopo sette anni, è uno dei 30 scelti in Italia dalla Media Sales e l'unico nel Lazio a tenere una rassegna europea. Per l'occasione sono stati scelti film inglesi, francesi e spagnoli. La riapertura del «Cinema Nuovo Teatro» rientra nel programma di rilancio del settore da anni portato avanti da Silvio Luttazzi, organizzatore del Festival delle cerase, l'annuale rassegna di film italiani che si tiene in primavera a Palombara

● **Così è se vi pare.** Prima romana di *Così è se vi pare* di Luigi Pirandello, con la regia di Mauro Bolognini, interpreti principali Alida Valli, Sebastiano Lo Monaco, Giustino Durano, Rosaria Carli, Massimo Lodolo, al teatro Nazionale, dal 9 al 28 gennaio. Lo spettacolo, prodotto dall'Ente Teatro di Messina, si ispira alla musica di Stravinsky, in special modo all'*Histoire du soldat*

TEATRO ELISEO IL MALATO IMMAGINARIO



«Il malato immaginario» va in scena al Teatro Eliseo il 10 febbraio 1973: è l'ultima commedia di Molière, scritta prima di morire, poche ore dopo aver recitato per la quarta volta nel ruolo di Argante. L'ossessiva convinzione che porta il protagonista a sentirsi assalito da fantasmi malanni, permette a Molière di proporre direttamente sul palcoscenico la «radiografia» di un malato. Da martedì prossimo al teatro Eliseo con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli (entrambi nella foto), Antonio Salinas. Regia di Jacques Lassalle, produzione del teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

MOSTRA. «L'oro del Circo» a Tor Bella Monaca: le foto di Donata Pizzi
L'incanto nel sorriso del clown

Il circo e la periferia. Due realtà da sempre abituate a convivere. Con il desiderio di volare via nel sorriso di un clown mentre dietro la città pulsa, e confrontare la stabile quotidianità della vita cittadina con la quotidianità instabile della vita circense. Punti di vista. Quello di Donata Pizzi lo possiamo scorgere nella mostra *L'oro del Circo* allestita a Tor Bella Monaca Expo. Sessanta splendidi scatti in bianco e nero in esposizione fino al 30 gennaio.



Lea, Tony e Bubu i clowns del circo di Nando Orioli

Donata Pizzi

NICOLA ATTADIO

Il circo e la periferia. Due realtà da sempre abituate a convivere. Sotto gli enormi tendoni e le luci e i colori dello spettacolo, dietro quei tendoni le roulotte, le gabbie con gli animali, i camion e dietro ancora i palazzoni delle borgate. Sono cento i circhi che paese per paese, città per città, si muovono lungo la penisola. «Ognuno di essi ha una storia, più o meno nobile». Ci sono le grandi famiglie per tradizione e ci sono quelle che, invece, delle grandi famiglie circensi hanno soltanto il nome, comprato da chi di quella vita ne aveva piene le tasche.

lo spettacolo, smonta tutto e riparte: verso un'altra città, verso un'altra periferia. Loro del circo, le borgate, le conoscono bene. E la borgata conosce e apprezza loro del circo. Camminando e scorrendo le foto - come in un circo i diversi numeri - non si sa più dove posare gli occhi. Le facce dei clown diventano macchie di umanità; i colpi dei trapezisti - agli anche nell'immobilità dello scatto - si trasformano in segni tracciati nel vuoto. L'occasione per dare un'occhiata al vivere diverso, itinerante, è ghiotta. Si può confrontare la stabile quotidianità della vita cittadina con la quotidianità instabile della vita circense.

Donata Pizzi, fotografa ritrattista, li ha inseguiti nei loro innumerevoli viaggi, realizzando 60 splendidi scatti in bianco e nero che saranno esposti fino al 30 gennaio nella mostra *L'oro del circo* organizzata dall'Associazione Beat 72 nello spazio culturale Torbellamonaca Expo (Via Ferdinando Conti dal martedì al sabato ore 10.30/13.30, 16.30/19.30 la domenica ore 10/13-15.30/18.30).

L'oro del Circo è più di una mostra fotografica. È una rassegna di sogni. Sotto il tendone illuminato c'è il desiderio e la volontà di volare via nel sorriso di un clown come nelle acrobazie di un trapezista. C'è la forza, l'agilità, l'incanto, di chi ogni sera deve stupire il suo pubblico. Un pubblico che si diverte dentro la tenda, ma che fuori guarda al circo ancora con un antico e ingiustificato sospetto. C'è la malinconia di chi ogni giorno finito

«Ci sono voluti due anni di lavoro - confida Donata Pizzi -. Mi dicevano ci vediamo a Pescara, ma quando arrivavo erano già a Lecce». È d'accordo anche Bologna, assessore alla Cultura: «Una mostra interessante che si inserisce in quel progetto di rendere le periferie «centrali». Oggi anche gli intellettuali vengono qui, a Tor Bella Monaca. L'importante è riuscire ad andare avanti con operazioni e investimenti di lungo periodo». Dal 30 dicembre ci sarà anche una rassegna cinematografica sul circo, tra i titoli *Ombre e nebbie* di Woody Allen, *I clowns* di Federico Fellini e il tenerissimo *Dumbo* di Walt Disney.

Ma l'attività dello spazio non si ferma: dal 28 dicembre è partita anche una seconda mostra fotografica. La firma Paolo Pellegrin ed è incentrata sul razzismo

S.Cecilia e non solo: tornano i concerti

È l'accademia di Santa Cecilia che per prima riapre le porte alla musica. Domenica, lunedì e martedì (Auditorio di via della Conciliazione) l'illustre direttore d'orchestra Valerij Gergiev, un pianista del teatro Kirov di Pietroburgo, dirige un bizzarro programma. Si incomincia con «Islam» di Balakirev. È un brano di acceso virtuosismo pianistico riproposto da Gergiev nella trascrizione di Alfredo Casella. Subito dopo il pianista Aleksandr Toradz si lancia nel secondo «Concerto op.16» di Prokofiev. È la fine del mondo: un trionfo della tecnica e della fantasia. Toradz lo ricordiamo alle prese con un Concorso «Casagrande», l'anno stesso in cui vince Boris Petruccianni, potrebbe essere l'interprete ideale. Il programma è completato dalla «Terza» di Beethoven («Eroica») che poteva non essere scomodata. L'hanno diretta Thiesmann nello scorso ottobre e Daniel Oren, al

Teatro dell'Opera, in memoria di Rabin. Ma Beethoven ce l'aveva con Napoleone, e a Gergiev piace, affiancandosi ai Tolstoj di «Guerra e pace» rievocare la distesa francese in Russia, con questa musica antinapoleonica. Giovedì riprendono la loro attività anche l'Accademia Filarmonica e il Gonfalone. La prima dedica il primo concerto dell'anno nuovo a Luciano Berio (ha appena compiuto i settanta) presente al teatro Olimpico con «Chemins IV» per oboe e strumenti ad arco, un «Notturmo» in «prima» per l'Italia e un «Corale» per violino, due corni e archi. Alla stessa ora (le 21) giovedì il Gonfalone presenta il violoncellista Michael Flakaman (al pianoforte Pierluigi Camiccia) in pagine di Beethoven: la prima «Sonata» dell'op.5, prima e seconda dell'op.102. Infine, martedì l'istituzione universitaria, all'Aula Magna completa il ciclo del «Quartetto» di Bartók. [E.V.]

TEATRO. La Confalone alla Cometa

«Misery? Una strega da abbracciare»



ELEONORA MARTELLI

Per chi ama il brivido, e specialmente le storie thriller di Stephen King, ecco un'occasione da non perdere. Si tratta di *Misery non deve morire*, già best-seller come

romanzo e grande successo cinematografico, ora anche nella versione teatrale - ha debuttato ieri sera Teatro La Cometa dove resterà fino al 20 gennaio - con Marina Confalone e Massimo Venturiello, per la regia di Ugo Chiti. La pièce ha iniziato sotto i migliori auspici. «Solo con Eduardo ho visto il tutto esaurito come in questo lavoro» assicura la protagonista. Presentato per la prima volta a Carrara nel gennaio dello scorso anno, lo spettacolo ha fatto poi una breve tournée estiva. «Pace molto anche i ragazzi - dice ancora l'attrice - Ho scoperto che sono grandi lettori di Stephen King. Sono loro che spesso mi hanno detto, con mio stupore, che preferivano lo spettacolo al romanzo e anche al film».

La storia è nota. Paul Sheldon, celebre romanziere, si vuole disfare di Misery, personaggio di una lunga serie di suoi romanzi. Ma gli capita di imbattearsi in una fan dell'eroina, Annie Wilkes, la quale non ha nessuna intenzione di rinunciare alla «sua» Misery. Nasce così una situazione da incubo.

È la prima volta che affronta un thriller? Sì, anche perché è un genere che non si fa spesso né in Italia né all'estero. È un genere difficile. Nel cinema è diverso, ci sono strumenti maggiori per suggerire il terrore, la paura. Al cinema basta isolare un volto, un particolare. A teatro, invece, si può esprimere la violenza, ma la paura... Quella che possiamo rendere teatralmente è la paura dei nostri fantasmi, le ossessioni. Più difficile quella fisica. E così l'abbiamo resa con l'ironia. Infatti il pubblico a volte ride.

Avete ricercato un preciso effetto ironico? È il taglio di tutto lo spettacolo. A volte desiderare con ostinazione sempre la stessa cosa fino alla follia può diventare un fatto comico. Il pubblico sa bene che se minaccio di tagliare un piede allo scrittore Paul Sheldon, io, Annie Wilkes, li sulla scena non lo farò. Nasce quell'ironia che viene dal voler far paura a teatro. È uno spettacolo anche per bambini.

Che cosa intende dire? Che è uno spettacolo per un pubblico molto poco intellettuale. Inoltre Chiti è un regista che sta dalla parte dello spettatore, dalla parte del sentimento. Non ama gli intellettualismi. Ha incontrato particolari difficoltà con questo personaggio? Il rapporto fra i due protagonisti è di un'assoluta crudeltà. Ogni volta lei gli mostra il suo lato peggiore. Per me, che amo di più le sfumature, è stato un grande esercizio di teatralità. È uno spettacolo pieno di cose grosse, un personaggio esagerato: ha una sensibilità fortissima, per cui ogni cosa per lei diventa enorme. È una strega che ha portato il bambino nella sua tana. Ma siccome per fortuna non si tratta di una favola, è anche un personaggio umano, molto sofferto, che alla fine si vorrebbe abbracciare. Anne è una che si trova male nella realtà. Ha lavorato con Eduardo. Che cosa ha rappresentato per lei? È stata una grandissima esperienza. Ho lavorato con lui dal '75 al '77, quando registravo le commedie per la tv. Mi sono trovata a farne otto o nove in tre anni. Che cosa mi ha dato? Tante di quelle cose... Soprattutto quella sua estrema verità, che era frutto di una grande finzione. Quella è stata la scuola del dettaglio, del particolare, delle piccole cose. In questo personaggio invece non c'è niente di tutto ciò. La scena è astratta, e c'è un maggiore grado di teatralità, un'esplicità maggiore. Lei è napoletana. Che rapporto ha con la sua città? Di grande orgoglio per quello che sta succedendo. A volte mi commuovo. Però, rispetto ai napoletani, certe volte ho un po' di insofferenza. C'è un'autarchia culturale per cui ci si nutre soltanto del proprio repertorio, non si rappresenta altri autori. E poi credo che ci sia una maleducazione veramente eccessiva. Non ne posso più dell'arroganza, della prepotenza, del traffico. Progetti per il futuro? Sto finendo di scrivere un testo, *Sogno per due*, in cui due personaggi si trovano in tre sogni diversi. Mi interessa esplorare linguaggi diversi, come feci con *La musica in fondo al mare*, che scrisse per sperimentare un testo senza dialoghi, come se fosse una lunga didascalia. Era completamente muto. Questo invece sarà un lavoro sul linguaggio onirico. Spero l'anno prossimo di portare a Roma entrambi gli spettacoli.

MARCONI talk radio

NOVARADIO ROMA È CIRCUITO MARCONI

Dallo scorso settembre Novaradio Roma è collegata con una syndication che fa capo a Novaradio A di Milano e che è costituita da 12 radio di altrettante città del Nord e del Centro Italia.

L'OBIETTIVO del Circuito è quello di dare vita ad una programmazione comune e nello stesso tempo rispettosa delle diverse realtà locali: una formula editoriale originale nelle strategie e nei risultati.

LA STRATEGIA è quella di unire le forze della radiofonica cattolica per rispondere all'esigenza, sentita da molti cattolici, di una emittenza non confessionale, discreta, che svolga le funzioni classiche della radio (musica, notizie, intrattenimento, aggiornamento, compagnia...).

I RISULTATI sono quelli di una maggior professionalità a costi minori, di una presenza full service che eviti il rischio di una radio-nicchia. Per Novaradio Roma il Circuito Marconi è: spazio-giovane ogni giorno da lunedì a venerdì, dalle 14 alle 18, con molti appuntamenti, giochi, telefonate in diretta e molti ospiti dal mondo della musica, della cultura e dello spettacolo; attualità e informazioni con il Giornale Marconi, dalle 8,30 alle 9 di ogni giorno feriali; commenti con il filo diretto del sabato dalle 11 alle 11,50 con il giornalista Guglielmo Zucconi. Questi i programmi in contemporanea con Circuito Marconi; ma per Novaradio Roma il Circuito Marconi è anche e soprattutto la possibilità di una voce nuova, diversa nel panorama delle radio locali, una voce che, essendo il risultato di molte voci, può offrire ritmo, professionalità e apertura di orizzonti.

RADIO SERENA SOLO MUSICA ITALIANA

ITALIAVERA

Modulazione: STEREO, RADIO DATA SYSTEM

Programmazione: EMITTENTE DI SOLA MUSICA ITALIANA

Sede: Via Antonio Cantore, 17 - 00195 ROMA
Tel. 06/325.05.34/2
Fax 06/31.82.67

FREQUENZE:
92.400 Lazio centrale
87.700 Golfo di Gaeta
91.100 Privero
92.500 Fondi (LT)
93.550 Segni
93.800 Frosinone e provincia
94.100 Rieti e provincia
96.800 Viterbo e provincia
96.800 Civitavecchia
100.900 Terracina (LT)
106.250 Latina e Agro Pontino